

TELE...RACCOMANDO

Viale Mazzini e la tv gender:
il pubblico fugge altrove...

KLAUS DAVI

CHI SALE (Tagadà)

Chiude bene l'anno *Tagadà* su La 7, condotto da Tiziana Panella con in studio anche Alessio Orsingher. La media dall'insediamento del governo Meloni è schizzata al 3.7% di share, mezzo punto sopra fine 2021 confermano gli analisti di *OmnicomMediaGroup*. Mercoledì Gianrico Carofiglio, una sorta di oracolo per la sinistra, non ha risparmiato i suoi interlocutori, accusando di omertà il Pd sul Qatargate e addirittura paragonando i soggetti coinvolti a quei politici che predica-



no la famiglia tradizionale e poi di nascosto fanno le orge. Una metafora efficace e tranchant, che forse in prima serata non avrebbe azzardato, al pomeriggio invece si è più liberi di parlare.

CHI SCENDE (Mi casa es tu casa)

Non è il momento delle trasmissioni "gender fluid". Difficoltà per Drusilla Foer e ora anche per Cristiano Malgioglio: mercoledì nel prime time di Rai 2 *Mi casa es tu casa* si è fermato al 3.4% di share. Questi personaggi forse vanno "apparecchiati" in format forti, protetti e contenuti in un mix, non proposti da soli. Va aggiunto che la fascia è complicata visto che ci sono *Chi l'ha visto?*, *Controcorrente*, *Atlantide* e i film su Rai 1 e Canale 5. Ma non si deve desistere, serve tempo. Lo stesso Diaco, partito dal 3%, ora è in ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELE PRIORI

Padre Enzo Fortunato c'è. Il suo Natale lo trascorrerà sugli schermi di RaiTre, dai quali, da domani al 28 dicembre, per cinque puntate, accompagnerà gli italiani, insieme a Giulia Nannini, *In cammino nei luoghi del Natale*: la Terra Santa ma anche a Trento, Roma, Napoli, Assisi, a ormai 800 anni da quel 1223 in cui San Francesco propose la prima sacra rappresentazione della nascita di Gesù.

Lo farà, il frate francescano, riproponendo il saluto che l'ha reso popolarissimo anche sui social dove ha oltre 212mila followers, quel «Ben trovata, brava gente!».

Padre, che Terra Santa ha trovato? Cosa l'ha colpito di più in questo viaggio?

«A Nazareth, da dove siamo partiti, il luogo che mette al centro la donna più amata e venerata nel mondo, abbiamo visto il primo "Ti amo" a Maria, un graffito che si trova nel museo presso la chiesa dell'Annunciazione. Padre Ibrahim Faltas storica voce di quei luoghi custoditi dai francescani, ci ha raccontato che il giorno prima avevano ucciso tre giovani. Abbiamo percorso quelle strade pensando a quanti ragazzi perdono la vita per difendere la loro patria».

Un condominio in continua guerra. Sbagliamo?

«Assolutamente. È così. E pensare che proprio in Palestina è nato Gesù, l'autore della via della Pace».

A Betlemme dove c'è il paradosso della basilica della Natività. Dove i rapporti difficili sono anche tra cristiani, conferma?

«Lì c'è una tensione invisibile ma palpabile nello *status quo* da mantenere tra armeni, ortodossi e cattolici. A Betlemme abbiamo costruito la seconda puntata pensando a Francesco D'Assisi che ha inventato il presepe. Abbiamo intervistato padre Francesco Patton, custode di Terra Santa. Sveleremo come, grazie alla figura dei magi scolpite sulla facciata, il tempio di Betlemme è stato risparmiato dalla furia delle invasioni musulmane».

Quindi l'arrivo a Gerusalemme.

«Esatto. La città santa che diventa snodo degli incontri di chi cerca Gesù: Erode e i Magi».

Che Natale sarà? Papa Francesco ha parlato di un Natale triste...

«Ha ragione. È un Natale triste.



Padre Enzo Fortunato ci guida "In cammino nei luoghi del Natale", da domani fino al 28 dicembre su RaiTre alle ore 15.15

Padre Enzo Fortunato da domani su RaiTre

«VI PORTO DA DIO»

Il don, star sui social, ci guida "In cammino nei luoghi del Natale": «Da Nazareth a Gerusalemme, un viaggio bello e complicatissimo»

Ci ha ricordato di parlare ai bambini e di viverlo con sobrietà. Di evitare ogni spreco che è la cifra del suo pontificato. Un Natale che inevitabilmente ci porterà ad ascoltare non il suono delle campane ma il rumore delle sirene che imperverseranno sull'Ucraina. L'auspicio di ogni uomo di buona volontà, è che nel giorno di Natale possano tacere i rumori della guerra per ascoltare le note armoniose della ninna nanna a Gesù. Credo che dovremmo fare qualcosa in più perché questa guerra finisca».

La stella del Natale arriva dappertutto o da qualche parte si ferma, come il Cristo di Carlo Levi?

«Arrivano molte lettere di persone italiane che non riescono a pagare le bollette. L'ultima mi è arrivata da un comune in provincia di Napoli con la storia di due fratelli di 32 e 34 anni, lasciati soli e pieni di debiti dai genitori, costretti a fuggire dai creditori. Una vicenda di cui si sta ora occupando la parrocchia. Come pure racconti di ordinaria beneficenza al supermercato».

Lei è molto popolare sui social, uno strumento che molti giovani usano in maniera impropria, inseguendo facili guadagni. Cosa ne pensa?

«Grido di disperazione su un fenomeno che rivela una povertà interiore ma anche l'incapacità, a volte, del contesto educativo. Sono convinto che queste persone non siano affatto felici. Ecco perché è necessaria un'inversione a U che ci riporti al senso vero della vita. Credo che i social siano uno strumento meraviglioso. Però da una rete di fili dovranno diventare una rete reale, altrimenti restano solo lo specchio del narcisismo e noi sappiamo Narciso che fine ha fatto...».

Chi può mettere un argine?

«Credo che questi episodi rivelino l'allarme sulla mancanza degli agenti educativi: la scuola, la famiglia, la chiesa e anche la politica che dovrebbero essere modelli...».

I cattolici in politica secondo lei sono rappresentati?

«La politica, come sottolineava Paolo VI è la più alta forma di carità. Se la vivessimo così restituiremmo alle nostre agorà dei confronti e delle possibilità straordinari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tv di Carbone...
Cosa c'è stasera

FILM

LO SPECCHIO DELLA VITA
RETE 4 ORE 16.20

Con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin. Regia di Douglas Sirk. Produzione Usa 1959. Durata: 2 ore e 4 minuti

La "summa" del grande melodramma hollywoodiano degli anni 50. L'austriaco Douglas Sirk con questo film dà l'addio all'America e all'Universal per la quale per una dozzina d'anni aveva cucinato drammoni con colori fiammeggianti, attori belli e amatissimi, finalissimi di alta commozone (qui il top delle lacrime è raggiunto nel funerale finale cantato da Mahalia Jackson). Protagonista è un'attrice di teatro (Lana Turner) che cerca di farsi la sua carriera nonostante non sia giovanissima e abbia una figlia piccola a cui badare. Le dà una bella mano negli anni difficili, una governante di colore grande di cuore e di cervello. Anche la brava donna ha i suoi problemi: una figlia che a causa della pelle chiara vuol rinnegare la sua origine e vivere come una bianca. Sirk negli anni 50 fece altri melò di successo (*Come le foglie al vento*, *Magnifica ossessione*) ma qui è al suo massimo. *Lo specchio della vita* è diventato il film della vita per tante casalinghe di 60 anni fa.

SPORT

BASKET EUROLEGA
SKY SPORT 1 ORE 20.30

Solo basket per i telespettatori sportivi in questa antvigilia di Natale. Per l'Eurolega si affrontano stasera Milano e AS Monaco (alle 20.30 su Sky Sport Uno) e Valencia-Barcellona (sempre alle 20.30 su Sky Sport Arena).

SERIE TV

SHERLOCK- LE CASCADE
DI REICHENBACH
SKY ATLANTIC ORE 21.15

È senz'altro l'episodio migliore della serie su Sherlock Holmes in abiti moderni interpretata da Benedict Cumberbatch. La storia è ricavata da uno dei più noti romanzi di Arthur Conan Doyle, *L'ultima saluto di Sherlock Holmes* (che ha dato lo spunto al cinema anche per *Sherlock Holmes gioco di ombre*). Alle cascate di Reichenbach in Svizzera si tiene la resa dei conti fra Holmes e il suo eterno nemico professor Moriarty. Moriarty tende un agguato a Holmes. Lottano. Precipitano dalla cascata. Muoiono. Cioè morivano nel romanzo con Watson che chiudeva il racconto con un commosso elogio del grande amico. Le proteste dei lettori costrinsero Conan Doyle a resuscitare il personaggio.

DOCUMENTARIO

SENZA FINE
SKY DOCUMENTARIES ORE 21.15

La regista e scrittrice Elisa Fuksas racconta in un'ora e mezza vita e carriera di Ornella Vanoni, la ragazza della società "bene" di Milano che negli anni cinquanta tentò di sfondare come attrice. Mentre tentava però scoprì la sua vera vocazione, quella di cantante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA